

Le nostre eccellenze tra le eccellenze del mondo. Perché la civiltà e la cultura sono scambio e incontro. Questo vuol rappresentare l'Expo 2015, in tutti i campi. Anche in quello dell'arte e del bello, veicoli indispensabili per promuovere cultura e civiltà.

Con questa premessa, la mostra *Il Principe dei sogni. Giuseppe negli arazzi medicei di Pontormo e Bronzino*, dedicata a una serie di venti arazzi, racchiude alla perfezione questo concetto e questo auspicio. Perché questi tesori nascono nella Firenze della metà del Cinquecento, commissionati da Cosimo I de' Medici, disegnati da importanti pittori dell'epoca come il Pontormo, il Bronzino e il Salviati ma poi realizzati dai maestri fiamminghi Jan Rost e Nicolas Karcher, in un intreccio felice tra arte e artigianato: anche nel Rinascimento le cose più straordinarie si realizzavano quando l'Europa privilegiava gli incontri agli scontri, quando le eccellenze si univano nella pacifica collaborazione e non quando si dividevano nella competizione bellica. E ciò che è sempre valso per l'Europa vale, oggi più che mai, per il nostro piccolo e immenso mondo globale.

Gli arazzi, incentrati sulla figura biblica di Giuseppe patriarca, simbolo di mitezza e tenacia, assai moderno nella sua volontà e capacità di reagire alle avversità dell'esistenza, furono in origine collocati nella Sala de' Dugento di Palazzo Vecchio e poi divisi, all'epoca dei Savoia, tra Firenze e il Quirinale. Dopo un secolo e mezzo, per la prima volta, questi capolavori saranno di nuovo insieme. A rappresentare non solo una ritrovata unità dell'opera d'arte ma anche, attraverso le città che li ospiteranno (Roma, Milano, Firenze), una nuova, e sempre meravigliosa da riscoprire e rinnovare, unità dell'Italia.

Matteo Renzi

*Presidente del Consiglio dei Ministri*